

Niente panetteria per i detenuti: “E’ concorrenza sleale”

Pubblicato: Giovedì 14 Maggio 2015



Non si può fare, o almeno non così facilmente. La proposta di Marco Cirigliano per portare il pane prodotto all’interno del carcere a tutta la città deve ripartire da zero dopo la commissione di mercoledì 13 maggio che l’ha esaminata. Il consigliere di Sel aveva infatti [chiesto all’amministrazione di trovare un luogo in cui far vendere i prodotti sfornati dai carcerati](#) ma i problemi tecnici sono molti.

A partire dal canone che sarebbe dovuto essere pari a zero e che quindi avrebbe costituito **una sorta di concorrenza sleale nei confronti delle altre panetterie attive in città**. Oltre a questo al momento non ci sarebbe nelle disponibilità di Palazzo Gilardoni una struttura idonea ad ospitare questo genere di attività o comunque i locali che si potrebbero rendere disponibili avrebbero bisogno di importanti interventi di manutenzione.

«Cercherò di trovare una soluzione -assicura Cirigliano- iniziando da subito a riprendere i contatti con la cooperativa che gestisce il servizio e sperando che l’amministrazione e i tecnici del comune mi aiutino». Il consigliere rimane fermamente convinto della bontà della sua proposta perché **«è importante riportare i detenuti a contatto con la società»**. Ad oggi, infatti, [i prodotti cotti nei forni della cooperativa Luna arrivano già sui banchi di alcuni negozi](#) ma in questo caso si tratta di impostare una vendita diretta al pubblico dei prodotti. Ma ci vorrà ancora del tempo.

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it

